

Questa metropoli policentrica può prevenire la ripresa di incontrollabili migrazioni verso i capoluoghi già verificatasi nei decenni scorsi (con i vincoli, ancor meno con i vincoli urbanistici del PRG, nulla è possibile ottenere in questa direzione). Consentirebbe dunque, insieme, l'ancora possibile eliminazione della congestione nel traffico nei contesti dei capoluoghi mediante ben calcolati interventi sul sistema stradale, senza ristrutturazioni inaffrontabili nelle condizioni attuali di scarsità di risorse per investimenti. L'inversione della tendenza insediativa residenziale (il completamente delle aree disponibili nell'"area industriale" è invece possibile e necessarie) garantirebbe anche di prevenire a lungo l'aggravamento della congestione.

Più avanti (vedi il paragrafo 5 di questa relazione) saranno indicati gli interventi sul sistema stradale per eliminare e prevenire la congestione.

Gli elementi quantitativi che misurano l'inversione della tendenza insediativa sono:

- stima della popolazione della provincia di Brindisi al 1990: 462.000 unità (76.000 in più nei confronti delle 386.000 unità al 1975)
- stima della ripartizione della crescita complessiva in provincia di Brindisi (76.000 unità): 15.000 nuovi abitanti in Brindisi, 61.000 nei Comuni della provincia, 20% nel capoluogo, 80% nel restante della provincia) (1).

(1) Cfr. "Elementi e proposte preliminari alla formazione del PRG", Quantificazione globale delle forze....., op.cit. Cfr. anche tabella n. : sono riportati i ritmi di crescita per il capoluogo (22% della crescita totale della provincia) e del restante (78%) nel periodo 1971-1976. Le stime di cui sopra sono state condotte nel 1974, sicché il dato 1971-1976 può già considerarsi una prima verifica circa l'attendibilità della quantificazione operata.